

# UNA "C" DI TROPPO INQUINA ENTRAQUE!

- Un ricordo di Aldo Quaranta -

La storia del senza "C" - che ha il significato ed il valore di una dichiarazione di attaccamento delle ultime generazioni di Entraquesi all'anima dell'Entraque che fu, è brevissima.

Sino al 1940 l'onomastica del nostro paese è stata quella di Entraque, scritta senza la "C".

Il nome, derivante da Interaquas, ha origini latine e, in lingua latina la parola aqua si scriveva senza la "C".

L'onomastica ENTRAQUE, senza la "C", la troviamo in tutti i documenti ufficiali e nella corrispondenza privata: la troviamo nei documenti del Comune, nelle indicazioni stradali, nei registri delle scuole, nei documenti della Chiesa, nei libri di storia, nei giornali, nelle insegne, nelle lettere d'amore, nelle lapidi del Cimitero, nella lapide dei Caduti in guerra, negli atti notarili, nei documenti catastali, nello stemma del Comune.

Tra i tanti Comuni (Sestrieres, Exiles, Roure, Clavieres, Pré S.Didier, eccetera) ai quali il fascismo impose l'italianizzazione del nome c'è stato anche il nostro Comune.

Il cambiamento di nome fu sancito con R.D. 20.3.1940 N. 249.

La decisione governativa non fu accolta bene: gli abitanti, coscienti della importanza spirituale del vecchio nome di ENTRAQUE senza "C" continuarono a scrivere Entraque senza la "C"; ed altrettanto fece il Comune, disattendendo il Regio Decreto.


La prova di questa civile disubbidienza è ufficialmente fornita dal foglio che si riporta in allegato a questo articolo.

La disubbidienza civile continuò anche dopo la tirata d'orecchi: la manifestarono, in modo significativo, quelle classi di coscritti i quali fecero, di proposito, ricamare sulle loro bandiere il nome di Entraque, senza la "C".

Nell'anno 1974, con deliberazione N. 38 del 21 settembre il Consiglio Comunale, volendo regolarizzare, sul piano legale, la questione, con votazione per alzata di mano e con undici voti favorevoli ed un voto astenuto, deliberò di chiedere alla Regione Piemonte, competente in forza del D.P.R. 14 Giugno 1972 N.1, l'autorizzazione a riassumere per il Comune la vecchia denominazione ENTRAQUE.

Qualche mese più tardi - il 22 marzo 1975 - lo stesso Consiglio comunale, informato dal Sindaco che il cambiamento della denominazione

312



Roma - 2 APR 1954

*Istituto Centrale di Statistica*

Numero I  
 Prot. N. 7935 Allegati  
 Risposta al Seg. N. 211

COMUNE DI  
**ENTRACQUE (Cuneo)**  
 e p.c. AL MINISTERO DELL'INTERNO  
 Direzione Generale dell'Amministrazione Civile  
 ROMA  
 ALLA PREFETTURA DI CUNEO

OGGETTO : Denominazione ufficiale del comune.

Questo Istituto ha rilevato che codesto comune usa l'onomastica di Entracque, la quale è difforme da quella ufficiale di Entraque, sancita con R.D. 29-3-1942. N. 249.

Si rammenta in proposito che la denominazione ufficiale di codesto comune è quella di cui al citato decreto e, pertanto, tale sarà l'onomastica che questo Istituto userà nelle proprie pubblicazioni e ad essa dovrà uniformarsi codesto comune stesso.

Ove, poi, codesto comune intenda adottare una denominazione diversa, dovrà attenersi alle norme di cui all'art. 266 della legge Comunale e Provinciale, fermo restando che l'attuale dizione ufficiale sarà valida fino a quando un apposito decreto non abbia sancito, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, una nuova onomastica.

Si rimane in attesa di un sollecito cenno di riscontro.

IL PRESIDENTE  
 (Luigi Marai)  
*Marai*

In risposta al n. 211 del 29/3/54, prot. n. 7935 del 2/4/54.

"ENTRACQUE" in quella di "ENTRAQUE", avrebbe richiesto l'indire di un referendum e la spesa di circa tre milioni, ed in particolare perchè presato, in quel momento, dalla necessità altrettanto costosa di servire una frazione, migliorandone la via di accesso, dovendo scegliere tra le due spese, tra il tangibile ed il non tangibile, deliberò di rinviare a tempi finanziariamente migliori gli adempimenti richiesti per il ritorno alla tradizionale onomastica.

Tra i tanti entraquesi che vogliono l'antico, tradizionale nome e che rivolgono agli amministratori comunali di oggi la richiesta di indire il "referendum consultivo" forzatamente rinviato dagli amministratori di ieri, ci sono anch'io, c'è mio figlio e ci sono i miei due nipotini Aldo e Andrea.

Aldo Quaranta

da "L'ALMANACH DELLA FERA FREIDA" - Borgo S. DALMAZZO 1997